

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA
E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Intervento di “Stabilimento di stoccaggio di Roma”, nel Comune di Guidonia, Provincia di Roma, Via Luigi Einaudi snc
Proponente	SAFETYKLEEN ITALIA SpA
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Guidonia Località Via Luigi Einaudi snc

Registro elenco progetti n. 031/2024

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art.27-bis del
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRIGENTE <i>ad interim</i> Ing. Ferdinando Maria Leone
COLLABORATORI AP	Data: 27/01/2026

La Società SAFETYKLEEN ITALIA SpA con istanza del 09/04/2024 con acquisizione prot.n. 0475943 ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

L'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7, lett. z.a).

Documentazione presentata

La Società proponente SAFETYKLEEN ITALIA SpA con l'istanza del 09/04/2024 ha presentato istanza comprensiva degli allegati A, B, C, D e ricevuta oneri istruttori ed il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 031/2024 dell'elenco.

Tutta la documentazione progettuale dall'istanza alle integrazioni e tutta la documentazione costituente il fascicolo istruttorio è stata pubblicata nel box di cui al link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-031-2024> e costituisce il riferimento sia per la pronuncia di V.I.A. che per tutte le amministrazioni interessate al procedimento relativo al P.A.U.R..

L'elenco della documentazione progettuale relativa al procedimento è riportato in **Allegato I** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Procedimento

Di seguito si elencano sinteticamente le principali fasi riguardanti l'iter istruttorio:

- presentazione Istanza di VIA acquisita con prot.n. 0475943 del 09/04/2024;
- prot.n. 0699505 del 29/05/2024 comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. 884/2022;
- prot.n. 0869157 del 05/07/2024 richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022;
- prot.n. 11010525 del 12/09/2024 comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 - Pubblicazione avviso ex art. 23 c. 1 lett. e);
- prot.n. 1412836 del 18/11/2024 sollecito pareri ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del punto 6.5 comma 6 della D.G.R. 884/2022;
- prot.n. 1585443 del 30/12/2024 richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- prot.n. 0176991 del 12/02/2025 comunicazione a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. n. 884/2022 pubblicazione documentazione integrativa e ulteriore avvio di nuova consultazione;
- prot.n. 0327227 del 17/03/2025 convocazione in data 22/04/2025 della prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022;
- prot.n. 1039224 del 22/10/2025 convocazione in data 20/11/2025 della seconda seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. 884/2022;
- prot.n. 1262153 del 23/12/2025 convocazione in data 13/01/2026 della terza seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. 884/2022.

L'elenco completo di tutte le note inviate e ricevute viene riportato in **Allegato 2** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa le quali sono pubblicate nel sopra citato fascicolo istruttorio.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di gestione mediante lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non con operazioni R13 e D15 sito nell'area industriale del comune di Guidonia Montecelio (RM) in Via Einaudi snc.

Premessa

Il gruppo Safetykleen International, del quale SafetyKleen Italia S.p.A. fa parte, è leader mondiale nella fornitura di soluzioni per il lavaggio pezzi industriali di varie forme e materiali.

Nello specifico, la Società è già presente in varie regioni italiane con siti produttivi volti alla fornitura - in comodato d'uso alle officine meccaniche, autoriparazioni, autocarrozzerie e piccole, medie e grandi industrie - di attrezzature per la pulizia dei pezzi meccanici e relativi solventi e detergenti, che restano di proprietà della stessa, con conseguente gestione dei rifiuti pericolosi, principalmente derivanti proprio da detti detergenti a base acquosa e solventi esausti.

A tale fine, la stessa è già titolare di un'autorizzazione ex art. 208 rilasciata dalla Regione Lazio con DD A2149 del 17.06.2008 - e per la quale è stata presentata nei termini di legge istanza di rinnovo ancora in esame presso i competenti uffici regionali - per uno stabilimento sito in Via Montorio Romano I, nel Comune di Roma.

Obiettivi di crescita aziendale hanno portato la Società ad avere esigenza di dislocare la medesima attività in uno stabilimento di dimensioni più ampie e, pertanto, si ha l'esigenza di ottenere apposita autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per l'esercizio di un nuovo impianto di gestione rifiuti sito nell'area industriale del comune di Guidonia Montecelio (RM) in Via Einaudi snc.

Riferimenti catastali ed ubicazione

Lo stabilimento in progetto si estende su un'area di circa 4.650 m², è ubicato in Via Luigi Einaudi snc nel Comune di Guidonia Montecelio. L'area dell'impianto è censita catastalmente al Foglio MAR/12 Mappali n. 620, 622, 623, 624, 625, 629 e 634 ed è compresa all'interno della Zona D "Impianti industriali e assimilati", e segnatamente della sottozona D2 "Zona per piccoli impianti industriali o artigianali", del vigente P.R.G. comunale.

Come rappresentato nell'elaborato "T02- Layout gestione rifiuti" lo stabilimento si sviluppa su una superficie di circa 4.650 mq; l'area di sedime ospita un capannone di superficie pari a circa 2.080 mq, il quale ospita gli impianti dedicati alla gestione dei rifiuti oltre agli uffici, ed un'area scoperta per la restante superficie.

Come evidenziato nella documentazione progettuale, per quanto riguarda lo stato attuale dell'area, si rileva che il capannone e relative pertinenze risultano già autorizzati e realizzati in forza dei titoli edilizi precedentemente acquisiti, che il progetto in valutazione non ricomprende alcuna attività cantieristica necessaria al raggiungimento del layout finale, e che il capannone e le relative pertinenze sono di nuova costruzione, e quindi non interessate in passato da alcuna attività.

Dati di progetto

La Società proponente richiede l'autorizzazione per la gestione di complessive 2.680 t/a di rifiuti

pericolosi e non pericolosi, da trattare:

- mediante l'operazione di smaltimento D15 classificati con i codici EER: 06 13 02*, 08 01 19*, 08 04 09*, 15 02 02*, 11 01 13*, 16 10 01*, 16 10 02;
- mediante l'operazione di recupero R13 classificati con i codici EER: 11 01 13* e 14 06 03*.

Descrizione dell'area impiantistica

Secondo quanto riportato nella planimetria T01 "layout stabilimento" l'area di progetto è così suddivisa:

- Perimetro stabilimento - 4650 m²;
- Aree coperte - 2120 m²;
- Aree con pavimentazione impermeabile - 1300 m² di cui 40 m² sotto tettoia;
- Aree con pavimentazione drenante - 910 m² di cui 10 m² sotto tettoia;
- Marciapiedi - 160 m²;
- Aree a verde - 160 m²;
- Impianto di evapotraspirazione SFI - 50 m².

Il proponente evidenzia che nell'area di sedime è presente un capannone di superficie pari a circa 2.080 m² il quale ospita gli impianti dedicati alla gestione dei rifiuti oltre agli uffici, ed un'area scoperta per la restante superficie.

All'interno del capannone le attività saranno distribuite nei seguenti settori:

- Settore di conferimento (aree F e G - 1.645 mq);
- Settore D13/R12 detergenti esausti EER 110113* HP4 (aree K e D - 90 e 35 mq);
- Settore R12 solventi esausti EER 140603* HP3-HP4 (aree B e A - 30 + 30 mq);
- Settore R13 diluenti EER 140603* HP3-HP4-HP14 (area C - 80 mq);
- Settore D15 rifiuti EER 061302*, 080119*, 080409*, 150202*, 161001*, 161002*, 110113* HP8 (area E - 70 mq);
- Settore movimentazione diluenti e altri rifiuti (area H - 200 mq);
- Settore confezionamento detergenti puliti (area I - 30 mq);
- Deposito temporaneo acque reflue non conformi;
- Deposito temporaneo rifiuti autoprodotti.

Il sedime di pertinenza dello stabilimento limitatamente alle aree destinate alla gestione dei rifiuti sarà impermeabilizzato attraverso una pavimentazione in cls, dotata di opportuna rete di raccolta delle acque meteoriche per il convogliamento all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

Con riferimento al previsto punto emissivo denominato "E1", questo sarà provvisto di un sistema di abbattimento a carboni attivi al fine di trattare le emissioni convogliate provenienti dagli impianti di svuotamento fusti contenenti solventi esausti (CER 140603*) e di riempimento dei medesimi fusti con solventi puliti, operanti nell'area B.

Descrizione dell'area impiantistica e dei processi produttivi

Settore di conferimento dei rifiuti (aree F e G)

Il settore di conferimento, di estensione pari a circa 1.645 mq, attraverso cui accedono gli automezzi autorizzati di proprietà della Società e/o di Ditte terze, rappresenta la porzione dell'impianto all'interno della quale vengono effettuate tutte le attività preliminari all'operazione di smaltimento [D15] [...].

In accordo con quanto previsto dall'Allegato 3 "Norme tecniche generali per gli impianti di messa in riserva dei rifiuti pericolosi" al D.M. n. 161 del 12/06/2002, le porzioni scoperte del settore di conferimento risultano completamente pavimentate, con pavimentazione in cemento industriale dotata di adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne e di adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento. L'area di sedime dello stabilimento è presidiata da idonea recinzione e tutti i varchi di accesso sono dotati di appositi cancelli.

Le porzioni interne al capannone ed appartenenti al settore di conferimento, dedicate al travaso dei rifiuti liquidi in ingresso conferiti all'interno di appositi contenitori, direttamente dagli automezzi, ovvero alla movimentazione per il trasporto di detti contenitori nelle aree coperte dedicate, risultano presidiate da adeguato sistema di raccolta dei reflui, opportunamente dotato di pozzetti di raccolta a tenuta, di idonee dimensioni, il cui contenuto viene gestito come rifiuto, in conformità alla normativa di settore, ed avviato ad impianto esterno autorizzato.

Il settore di conferimento ricomprende, altresì:

- il locale per la verifica e l'archiviazione della documentazione prevista dalla normativa vigente (autorizzazioni dei mezzi di trasporto, registri di carico e scarico, FIR, campioni di rifiuto);
- i servizi igienici;
- l'area dedicata al primo controllo visivo dei rifiuti sull'automezzo;
- l'area di sosta riservata agli eventuali carichi respinti

Settore di deposito preliminare [D15] e messa in riserva [R13] dei detergenti esausti a base acquosa - CER 110113* (aree K e D)

L'area K, interna al capannone e di superficie pari a circa 90 mq, è suddivisa in due porzioni distinte: la prima porzione, che ospita la zona di svuotamento dei fusti contenenti detergenti esausti a base acquosa, è dotata di pavimentazione grigliata poggiante su una vasca di contenimento, di capacità pari a 5 mc; la seconda porzione, che ospita una attrezzatura, di capacità pari a 1.300 lt/h, dedicata al lavaggio dei fusti contaminati che contenevano i detergenti esausti a base acquosa prima dello svuotamento, presenta una pavimentazione in cemento liscio con canaline di raccolta perimetrali. Detta attrezzatura utilizza come liquido di lavaggio detergenti, all'uopo approvvigionati, della stessa tipologia di quelli contenuti nei fusti in ingresso all'impianto, opportunamente diluiti con acqua prelevata da acquedotto. Anche i liquidi di lavaggio vengono aspirati mediante pompa dedicata e direttamente immessi nei serbatoi fuori terra ubicati nell'area D.

Nell'area D è previsto n. 1 serbatoio, di capacità pari a 20 mc, in acciaio inox spessore 6 mm, idonei allo stoccaggio dei detergenti esausti a base acquosa. Detto serbatoio è presidiato mediante bacino di contenimento dedicato, di superficie in pianta pari a 35 mq, di capacità superiore al volume geometrico del serbatoio stesso (21,17 mc, e quindi superiore al 100% del volume totale dei serbatoi), e realizzato in cemento liscio ad alta densità in modo da offrire adeguate garanzie di impermeabilità. Il bacino di contenimento è dotato di una valvola che viene aperta solo dopo un evento piovoso per lo svuotamento dell'acqua piovana, previo accertamento di assenza di perdite e rilasci all'interno del bacino medesimo.

Lo scarico del serbatoio ubicato nell'area D ad opera di apposite autocisterne, funzionali al conferimento dei rifiuti ad altro impianto di gestione autorizzato, avviene nell'ambito dell'adiacente area G: detta area scoperta risulta dotata di opportuna pavimentazione impermeabile in cemento industriale e presidiata da canaline di raccolta allo scopo di raccogliere eventuali sversamenti durante le operazioni di carico e scarico.

Settore di messa in riserva [R13] dei solventi esausti - CER 140603* (aree B e A)

L'area B, interna al capannone e di superficie pari a circa 30 mq, è dotata di pavimentazione grigliata poggiante su una vasca di contenimento che convoglia il proprio contenuto all'esterno dell'area in oggetto, mediante canaline cieche servite da pozzetti di prelievo.

L'area B risulta, altresì, presidiata da un sistema di aspirazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera, generate sia dalla fase di svuotamento dei fusti contenenti i rifiuti sia dalla fase di riempimento degli stessi con nuovo solvente (attività di cui si dirà in seguito).

Nell'area A sono previsti n. 2 serbatoi, ciascuno di capacità pari a 20 mc, in acciaio inox spessore 6 e serbatoio interno in carbonio di spessore 4 mm, idonei allo stoccaggio dei solventi, puliti ovvero esausti. Detti serbatoi, uno dedicato allo stoccaggio del solvente esausto, opportunamente identificato dal cartello recante il codice CER 140603*, ed uno dedicato allo stoccaggio del solvente pulito, sono presidiati mediante bacino di contenimento dedicato, di superficie in pianta pari a 30 mq, di capacità superiore al volume geometrico del singolo serbatoio (25,55 mc, e quindi superiore al 50% del volume totale dei serbatoi), e realizzato in cemento liscio ad alta densità in modo da offrire adeguate garanzie di impermeabilità.

Lo scarico del serbatoio ubicato nell'area A ad opera di apposite autocisterne, funzionali al conferimento dei rifiuti ad altro impianto di gestione autorizzato, ed il carico dell'altro serbatoio con solvente pulito sempre ad opera di apposite autocisterne, avviene nell'ambito dell'adiacente area G: detta area scoperta risulta dotata di opportuna pavimentazione impermeabile in cemento industriale e presidiata da canaline di raccolta allo scopo di raccogliere eventuali sversamenti durante le operazioni di carico e scarico.

Il solvente esausto (rifiuto CER 140603*) verrà periodicamente conferito, a mezzo container, alla rigenerazione presso la società Orm Bergold Chemie GmbH & C. di Bochum (Germania) di proprietà di Safety-Kleen Europe.

Settore di deposito preliminare [D15] dei rifiuti diversi dai solventi e dai detergenti (aree E e H)

L'area E, interna al capannone è dotata di pavimentazione in cemento liscio, di superficie pari a circa 70 mq, è destinata allo stoccaggio dei rifiuti che non derivano direttamente dal servizio ordinario offerto dalla Società ai propri clienti - riconducibile al ritiro di detergenti esausti e fornitura di detergenti puliti -, e che vengono ritirati solo in casi sporadici per coprire specifiche e puntuali richieste da parte dei clienti medesimi. Detti rifiuti, contenuti in fusti o contenitori omologati e stoccati su pallet, senza subire alcuna manipolazione, vengono stoccati nella zona dedicata su scaffalature, in attesa di essere conferiti ad impianto di smaltimento autorizzato.

Le scaffalature, di capacità pari a circa 45 mc, sono previste presidiate da bacini mobili di contenimento di volume pari a 4 mc, funzionale ad intercettare e raccogliere eventuali sversamenti accidentali.

Le attività di carico e scarico dai mezzi autoarticolati viene eseguita entro l'area scoperta H, di superficie pari a circa 200 mq, completamente impermeabile con pendenza verso canalina di raccolta funzionale ad intercettare e raccogliere eventuali sversamenti accidentali.

Settore di messa in riserva [R13] dei diluenti esausti - CER 140603* (aree C e H)

L'area C, interna al capannone è dotata di pavimentazione in cemento liscio, di superficie pari a circa 80 mq, è un'area classificata ATEX e pertanto compartimentata e separata dal resto del capannone mediante muro REI 240. La capacità massima di stoccaggio è di 15 mc in fusti o latte chiuse.

L'area è dedicata allo stoccaggio del diluente esausto, conferito contenitori metallici chiusi da 25 lt. Stante le caratteristiche di infiammabilità del rifiuto, non vengono fatti travasi, ma i contenitori vengono solamente stoccati su pallet in attesa del loro conferimento ad altro impianto di gestione rifiuti autorizzato.

L'area è dotata di pavimentazione grigliata poggiante su una vasca di contenimento [...]. Eventuali sversamenti accidentali vengono raccolti tramite pompa dedicata.

Le attività di carico e scarico dai mezzi autoarticolati viene eseguita entro l'area scoperta H, di superficie pari a circa 200 mq, completamente impermeabile con pendenza verso canalina di raccolta in caso di sversamenti.

La medesima area C è dedicata, altresì allo stoccaggio dei fusti contenenti diluenti puliti che vengono gestiti per il rifornimento di detti diluenti presso le Ditte terze da cui vengono prelevati i diluenti esausti [...].

Settore confezionamento fusti con solvente pulito (area B)

Nell'area B, già descritta in precedenza, i fusti già assoggettati al lavaggio vengono successivamente riempiti con solvente pulito mediante pistola erogatrice alimentata da una pompa che preleva il solvente direttamente dal serbatoio contenente solvente pulito ubicato nell'area A, dotata di sistema di arresto automatico del flusso al raggiungimento del livello prestabilito nel fusto.

I fusti riempiti con solvente pulito, in quantità pari a circa 30-40 al giorno, vengono successivamente stoccati nell'area B, in attesa del caricamento sui mezzi di trasporto nell'area H per la consegna dei prodotti ai clienti finali.

Settore preparazione fusti con detergente pulito a base acquosa (aree I e K)

Nell'area I, i fusti già assoggettati al lavaggio, vengono successivamente riempiti con detergente pulito, mediante pistola erogatrice, dotata di sistema di arresto automatico del flusso al raggiungimento del livello prestabilito nel fusto, e diluiti con acqua demineralizzata tramite impianto specifico; il quantitativo del concentrato viene dosato automaticamente tramite apposito sistema.

L'impianto per la produzione di acqua demineralizzata, marca Culligan modello HE60, presenta una capacità di trattamento pari a 2,3 mc/h.

L'area I, interna al capannone e dotata di pavimentazione in cemento liscio, di superficie pari a circa 30 mq.

I fusti riempiti con detergente pulito a base acquosa, in quantità pari a circa 100 al giorno, vengono successivamente stoccati nell'area B mentre i fusti riempiti con diluente pulito vengono successivamente stoccati nell'area K, già descritta in precedenza, in attesa del caricamento sui mezzi di trasporto nell'area H per la consegna dei prodotti ai clienti finali.

Gestione delle emissioni in atmosfera

Le emissioni previste nel comparto ambientale atmosfera, derivanti dalla gestione di un impianto come quello in oggetto, sono dovute alle attività di svuotamento dei fusti contenenti i rifiuti, costituiti da solventi esausti, e di riempimento degli stessi con solventi puliti, classificabili come emissioni convogliate così come definite dall'art. 268, comma 1 lettera c), del D.Lgs 152/2006 e s.m.i

Nel punto di emissione denominato EI vengono convogliate le emissioni captate dagli impianti di svuotamento fusti contenenti solventi esausti (CER 140603*) e di riempimento dei medesimi fusti con solventi puliti, operanti nell'area B.

Gestione scarichi idrici

Acque reflue domestiche: ... lo stabilimento è dotato di impianto di trattamento delle acque domestiche, provenienti dai servizi igienici in dotazione degli uffici e delle aree di lavorazione, costituito da Vasca Imhoff e Impianto di Evapotraspirazione.

La Fossa Imhoff è stata ... dimensionata per un numero di abitanti equivalenti pari a 5:

Acque di prima e seconda pioggia:

La raccolta delle acque meteoriche avviene attraverso apposite caditoie e pozzetti di raccolta, disposti secondo quanto riportato nell'elaborato grafico "T04 – Layout gestione scarichi idrici", per il successivo convogliamento verso il pozzetto scolmatore.

Le acque di prima pioggia vengono successivamente convogliate verso l'impianto di trattamento per le operazioni di sedimentazione e disoleazione, mentre il surplus (acque di seconda pioggia), tramite un bypass in corrispondenza del Pozzetto Scolmatore, viene dirottato direttamente, in corrispondenza del punto di scarico SF2, nel corpo idrico recettore rappresentato dal Fosso del Muracciolo, previo transito nella vasca di laminazione a servizio dello stabilimento predisposta per garantire l'invarianza idraulica.

Anche le acque di seconda pioggia vengono scaricate, nel punto di scarico SF2 come sopra identificato, previo transito nella vasca di laminazione a servizio dello stabilimento predisposta per garantire l'invarianza idraulica, unitamente alle acque meteoriche di dilavamento raccolte dalle coperture che eccedono la capacità di accumulo del volume di riserva idrica, pari a 150 mc, a cui sono convogliate le sole acque derivanti dalle coperture dello stabilimento.

Acque reflue industriali

In particolare, le acque reflue industriali prodotte nel ciclo produttivo sono generate dal sistema di gestione di risciacquo resine (PCT - Purified Cleaning Technology), che utilizza acqua prelevata dall'acquedotto, opportunamente demineralizzata.

Il base acqua con contenuto Cloruri sopra il limite di cui alla Tabella 3 – Colonna "Scarico in acque superficiali" - dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. verrà stoccato in apposito serbatoio esterno con capacità di 5 mc e gestito come rifiuto, mediante prelievo e conferimento ad impianto terzo autorizzato. Il base acqua con valori conformi ai limiti per lo scarico in corpo idrico recettore verrà recapitato, in corrispondenza del punto di scarico SF2 (UTM WGS84: E 308.430 ; N 4.646.551), nel corpo idrico recettore rappresentato dal Fosso del Muracciolo, previo transito nella vasca di laminazione a servizio dello stabilimento predisposta per garantire l'invarianza idraulica.

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera

Per quanto concerne la componente atmosferica, lo studio ambientale ha effettuato le valutazioni utilizzando [...] il metodo semplificato denominato H1 (proposto da una linea guida inglese rif. UK Environment Agency – Horizontal Guidance Note – IPCC H1 – Integrated Pollution Prevention and Control Environmental Assessment and Appraisal of BAT – July 2003 [...]) dove sono state stimate le concentrazioni a livello del suolo e anche gli effetti delle deposizioni aria-suolo.

Sulla base delle risultanze, lo studio evidenzia che "In conclusione, si ritiene che gli impatti prodotti dallo stabilimento esistente sul comparto atmosfera possano essere considerati accettabili".

Sono garantiti tutti i presidi ambientali, in fase di esercizio, in grado di garantire il rilascio in atmosfera di contaminanti oltre i limiti di legge dal punto di emissione convogliata, mentre non si riconoscono potenziali sorgenti di emissioni diffuse.

Inoltre, ARPA Lazio nella relazione di tecnica prot.n. 0037459 del 28/05/2025 redatta ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21 con la quale delinea il quadro di compatibilità ambientale del progetto, non ha rilevato motivi ostativi per quanto concerne il comparto atmosferico, elencando puntuali prescrizioni.

Traffico e viabilità

L'attività dello stabilimento determina un incremento dei flussi veicolari giornalieri di un massimo di 30 automezzi/giorno per il trasporto di rifiuti e materie prime oltre che per raggiungere il posto di lavoro da parte degli addetti. Tali flussi sono da intendersi distribuiti lungo le 8 ore di attività giornaliera dell'impianto: conseguentemente si ha un flusso complessivo di 3,8 automezzi/ora, quantità assolutamente non significativa per una Strada extraurbana, quale è la S.R. 5 Via Tiburtina Valeria, da cui si accede allo stabilimento. Ad ogni modo l'incremento di traffico, rispetto ai dati del 2019, risulta inferiore allo 0,2% mentre l'incremento delle emissioni climateranti da traffico nell'ambito del contesto territoriale entro un raggio di circa 4 Km dal confine dello stabilimento risulta inferiore allo 0,15%.

Suolo, sottosuolo

Con riferimento all'analisi dello stato di qualità del suolo a scala di sito, è possibile ritenere che la rete esistente di raccolta e convogliamento delle acque reflue, costituite sia dalle acque di processo e dalle acque nere, e sia dalle acque di prima pioggia e dalle acque di dilavamento, unitamente all'impianto di trattamento delle stesse interno allo stabilimento, consenta di garantire comunque un basso valore di vulnerabilità degli strati superficiali e profondi del suolo.

Si rileva inoltre che le operazioni di gestione dei rifiuti entro l'area di progetto si svolgeranno su pavimentazione di tipo industriale.

Lo studio ambientale [...] ritiene che lo stabilimento in oggetto non determini impatti significativi sui caratteri geotecnici e geologici dell'area né tantomeno sulla destinazione d'uso del suolo.

Ambiente idrico

Per quanto concerne le acque superficiali, lo studio ambientale utilizzando il modello H I, ha ritenuto di valutare gli impatti limitati [...] al contributo delle sole acque di prima pioggia depurate, che rappresentano le sole acque potenzialmente contaminate che vengono scaricate nel Fosso del Muracciolo, previa depurazione. Nella valutazione degli impatti non si tiene, invece, conto dello scarico delle acque reflue industriali assimilabili alle domestiche, delle acque di seconda pioggia e delle acque meteoriche di dilavamento ricadenti sulle coperture degli edifici, raccolte dalle reti dedicate dello stabilimento e scaricate nello stesso punto di scarico SF2.

Sulla base dei calcoli stimati lo studio ambientale [...] ritiene che lo stabilimento non determini impatti significativi sullo stato delle acque superficiali.

Per quanto concerne le acque sotterranee [...] la rete esistente di raccolta e convogliamento delle acque reflue, costituite dalle acque di prima pioggia, dalle acque meteoriche di dilavamento, dalle acque reflue domestiche e dalle acque reflue industriali assimilabili alle domestiche, unitamente all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e delle acque reflue domestiche, consente di garantire un basso valore di vulnerabilità degli acquiferi superficiali e profondi.

Rumore e vibrazioni

Le valutazioni previsionali riportate nel documento "Valutazione di impatto acustico" hanno fatto registrare il rispetto presso tutti i ricettori dei valori limite di emissione, il rispetto presso tutti i ricettori dei valori limite assoluti di immissione, mentre i livelli di pressione sonora indotti ai ricettori sono inferiori ai valori limite di qualità da considerare per la zona e individuati alla tabella D dell'Allegato al D.P.C.M. 14/11/1997. In conclusione, si ritiene che lo stabilimento in progetto non determini impatti significativi sul clima acustico dell'area di studio.

Con riferimento alle vibrazioni, il proponente ritiene che non vi siano elementi da segnalare.

Fauna, flora e ecosistema

Per quanto concerne la componente naturalistica lo studio ambientale ha evidenziato quanto segue:

- *Lo stabilimento in oggetto, tanto con le installazioni esistenti quanto con quelle oggetto di nuova installazione, non genera interferenze con la conservazione degli habitat e delle specie proprie dell'area di intervento, tanto più che l'intera area di sedime su cui insiste è già ricompresa all'interno della Zona D "Impianti industriali e assimilati" e segnatamente della sottozona D2 "Zona per piccoli impianti industriali o artigianali" del vigente P.R.G. del Comune di Guidonia Montecelio, e tale da non determinare perdite di habitat.*
- *Nelle aree dello stabilimento ed in quelle immediatamente circostanti si ravvisa una scarsa naturalità, così da non registrare elementi di stress o di criticità nel tessuto vegetazionale e faunistico esistente in un territorio fortemente antropizzato.*
- *[...] per quanto riguarda l'influenza dello stabilimento sulla qualità delle acque superficiali e delle acque sotterranee [...] essendo lo stabilimento dotato di una rete di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia e dalle acque di dilavamento, la quale, unitamente all'impianto di trattamento delle stesse interno allo stabilimento, consente di garantire un basso valore di vulnerabilità degli acquiferi superficiali e profondi;*
- *[...] la recinzione perimetrale dello stabilimento consente di escludere la possibilità di qualsiasi ingresso di animali all'interno dello stesso.*

In conclusione, si ritiene che lo stabilimento non determini impatti significativi sui comparti vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi.

Paesaggio

Lo studio ambientale evidenzia che [...] la zona di interesse e l'impatto dell'impianto in progetto, siano caratterizzati da un basso valore paesaggistico. [...] Localmente, non sono presenti tratti morfologici particolari del territorio né segni di particolare interesse dal punto di vista naturalistico. Il sito non è collocato in posizioni morfologiche emergenti, né sono presenti percorsi panoramici di spiccato valore, né vedute significative per integrità paesistica o notorietà, senza interferire con belvedere o specifici punti panoramici o con percorsi locali di fruizione paesistico-ambientali.

L'impianto risulta scarsamente visibile in corrispondenza di tutti i punti di osservazione, anche grazie agli stabilimenti che lo circondano, i quali realizzano una sorta di isolamento dell'impianto a livello visivo.

Popolazione e salute umana

Con riferimento agli impatti sulla salute pubblica, per uno stabilimento come quello in parola occorre considerare i rischi connessi sostanzialmente all'emissione di COV, prodotte durante il ciclo produttivo, ed alle emissioni rumorose che possono incidere sulla salubrità dell'ambiente della macroarea. Occorre poi tenere in conto il rischio di infiltrazione attraverso il suolo ed il sottosuolo, limitatamente per il caso di specie alle acque di prima pioggia, la quale può rappresentare una causa di inquinamento non solo dell'ambiente circoscritto all'impianto ma di tutto il contesto territoriale

In conclusione il proponente ritiene [...] che lo stabilimento non determini impatti significativi sulla salute. Positivi sono da considerarsi, invece, gli impatti socioeconomici sulla popolazione residente.

Cumulo con altri progetti

Con riferimento all'impatto indotto dall'effetto cumulato che l'impianto potrebbe generare in sovrapposizione ad altre realtà impiantistiche presenti nelle immediate aree contermini, non si rilevano particolari evidenze.

QUADRO PROGRAMMATICO

Dal SIA si ricava il seguente inquadramento programmatico:

P.R.G.: l'area di progetto [...] ricade in Zona D "Impianti industriali e assimilati" del P.R.G. di Guidonia Montecelio approvato con D.G.R. n. 430 del 10/02/1976;

P.T.P.R.:

- Tavola A: [...] emerge come l'area ricompresa nell'ambito del sistema del paesaggio agrario, e segnatamente "Paesaggio agrario di valore";
- Tavola B: [...] si evince l'assenza di qualsiasi vincolo;
- Tavola C: [...] si rileva come il sito di interesse non sia interessato dalla presenza di beni del patrimonio naturale e culturale;

P.T.P.G.: per quanto riguarda il vigente P.T.P.G. della Città Metropolitana di Roma Capitale, non emerge nessuna criticità in quanto nessuna componente della rete ecologica primaria viene interessata dall'area di sedime dello stabilimento [...] ricadendo all'interno dell'Unità Territoriale Ambientale n. 8 (UTA8) denominata "Bassa Valle dell'Aniene";

P.R.Q.A.: il Comune di Guidonia è ricompreso [...] in Classe 2 (ex Zona A), determinata dalla classe peggiore dei singoli inquinanti presi in considerazione, (C6H6, NO2 e PM) [...];

P.R.T.A.: [...] l'area in esame ricade all'interno del sottobacino "nar20 – Fiume Aniene", mentre rispetto alla Tavola 2.5 "Bacini sotterranei", l'area ricade all'interno della "Unità della media valle del F. Tevere riva dx"; stato ecologico cattivo e chimico non buono;

P.A.I., Vincolo idrogeologico e P.R.G.A.: per quanto concerne l'analisi del P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere e del P.G.R.A. del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale, l'area risulta esterna alle aree perimetrate a rischio idraulico e/o a rischio frana, e nel contempo non risulta gravata da alcun vincolo idrogeologico;

Aree Naturali Protette: [...] sito in esame non risulta ricompreso all'interno di alcuna area (Parchi, Riserve, SIC, ZPS, SIN, SIR, Aree Umide) sottoposta a tutela ambientale [...];

Zonizzazione acustica: [...] l'area di interesse è ricompresa all'interno della "Classe V – Aree prevalentemente industriali" e pertanto lo stabilimento risulta compatibile con il clima acustico;

Classificazione sismica: [...] il territorio del Comune di Guidonia Montecelio è classificato in Zona Sismica 2B [...];

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: nell'analisi effettuata nell'ambito del SIA il proponente ha evidenziato la presenza di Fattore escludente condizionante per gli aspetti territoriali in relazione a "Presenza di edifici sensibili quali scuole, Aree di espansione residenziale a distanza pari o inferiore a 1000 metri" e di Fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali per "Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano > 1000metri; > 500 m se case sparse". Come Fattori preferenziali ha evidenziato la "Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti", la viabilità d'accesso esistente e accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale e la "Morfologia pianeggiante".

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Matteo Rossi, iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Roma al n. A-25883, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto

notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto consiste nella realizzazione di un impianto di gestione mediante lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non con operazioni R13 e D15;
- l'area di progetto si estende su un'area di circa 4.650 m², è ubicata nell'area industriale del comune di Guidonia Montecelio in via Einaudi snc ed è censita catastalmente al Foglio MAR/12 Mappali 620, 622, 623, 624, 625, 629 e 634;
- nell'area di sedime è presente un capannone di superficie pari a circa 2.080 m², nel quale saranno ubicati gli impianti dedicati alla gestione dei rifiuti oltre agli uffici, ed un'area scoperta per la restante superficie;
- tale fabbricato e relative pertinenze, come dichiarato dal proponente, risultano già autorizzati e realizzati in forza dei titoli edilizi già acquisiti dalla Società proponente e pertanto il progetto non prevede una fase di cantierizzazione necessaria al raggiungimento del layout finale;

per il quadro progettuale

- la Società proponente richiede l'autorizzazione per la gestione di complessive 2.680 t/a di rifiuti pericolosi e non pericolosi, da trattare:
 - mediante l'operazione di smaltimento D15 classificati con i codici EER: 061302*, 080119*, 080409*, 150202*, 110113*, 161001*, 161002;
 - mediante l'operazione di recupero R13 classificati con i codici EER: 110113* e 140603*;
- l'area di progetto che ha un perimetro 4.650 m² sarà suddivisa nelle seguenti aree:
 - aree coperte - 2120 m²;
 - aree con pavimentazione impermeabile - 1300 m² di cui 40 m² sotto tettoia;
 - aree con pavimentazione drenante - 910 m² di cui 10 m² sotto tettoia;
 - marciapiedi - 160 m²;
 - aree a verde - 160 m²;
 - impianto di evapotraspirazione SFI - 50 m²;
- le attività svolte all'interno del capannone di nuova realizzazione saranno distribuite nei seguenti settori:
 - settore di conferimento (aree F e G - 1.645 mq);
 - settore D13/R12 detergenti esausti EER 110113* HP4 (aree K e D - 90 e 35 mq);
 - settore R12 solventi esausti EER 140603* HP3-HP4 (aree B e A - 30 + 30 mq);
 - settore R13 diluenti EER 140603* HP3-HP4-HP14 (area C - 80 mq);
 - settore D15 rifiuti EER 061302*, 080119*, 080409*, 150202*, 161001*, 161002*, 110113* HP8 (area E - 70 mq);
 - settore movimentazione diluenti e altri rifiuti (area H - 200 mq);
 - settore confezionamento detergenti puliti (area I - 30 mq);
 - deposito temporaneo acque reflue non conformi;
 - deposito temporaneo rifiuti autoprodotti;
- il sedime di pertinenza dello stabilimento limitatamente alle aree destinate alla gestione dei rifiuti sarà impermeabilizzato con pavimentazione in cls dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche per il convogliamento all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
- è previsto un punto emissivo denominato "E1" il quale sarà provvisto di un sistema di abbattimento a carboni attivi al fine di trattare le emissioni convogliate provenienti dagli impianti di svuotamento fusti contenenti solventi esausti (CER 140603*) e di riempimento dei medesimi fusti con solventi puliti, operanti nell'area B;

per il quadro ambientale

- lo studio ambientale ha considerato gli effetti delle opere previste sulle componenti ambientali interessate, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, evidenziano anche le misure di contenimento puntuali da attuare;
- per quanto concerne gli effetti del progetto sulle componenti ambientali è stata acquisita la relazione tecnica di ARPA Lazio prot.n. 0037459 del 28/05/2025 redatta ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21, la quale delinea il quadro di compatibilità ambientale del progetto in istruttoria, previa verifica dei dati riportati dal proponente nello Studio d'Impatto Ambientale (S.I.A.) e conseguente analisi degli impatti indotti dall'opera sull'ambiente in riferimento alle diverse componenti e fattori ambientali interessati;
- la stessa Relazione di ARPA Lazio non ha rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto ed ha fornito indicazioni anche con riferimento ai livelli di qualità ambientale preesistenti all'intervento e alle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo effettuate dall'ARPA stessa sul sito in esame nonché sui siti localizzati nelle aree circostanti a quella di intervento e ha definito specifiche misure mitigative;

per il quadro programmatico

- per quanto riguarda il P.R.G., l'area di progetto ricade in zona D "Impianti industriali e assimilati" e non risulta gravata da uso civico;
- con riferimento al P.T.P.R., l'area di progetto ricade nel "Paesaggio agrario di valore" e non presenta vincoli paesaggistici o beni del patrimonio naturale e culturale;
- secondo il P.T.P.G. lo studio ambientale ha evidenziato che non emergono criticità in quanto la componente della rete ecologica primaria non viene interessata dall'area di sedime dello stabilimento; inoltre, la Città Metropolitana di Roma Capitale ha rilasciato parere favorevole alla realizzazione del progetto;
- con riferimento alla pianificazione regionale della qualità dell'aria, il comune di Comune di Guidonia ricade nella Classe 2 determinata dalla classe peggiore dei singoli inquinanti presi in considerazione (C6H6, NO2 e PM); il proponente evidenzia che l'attività sarà svolta in un'area confinata dove sarà presente un punto emissivo convogliato dotato di un filtro a carboni attivi e che le emissioni saranno contenute e rispetteranno i limiti previsti dalla normativa vigente;
- con riferimento al Piano Regionale di Tutela delle Acque, l'area di progetto ricade all'interno della "Unità della media valle del Fiume Tevere riva dx" dove lo stato ecologico risulta cattivo e lo stato chimico non buono; allo stesso tempo si rileva che le attività previste nel progetto si svolgeranno in un'area confinata e dotata di pavimentazione impermeabile e sistema di trattamento delle acque reflue in modo da non interessare l'ambiente idrico sotterraneo;
- l'area di progetto non ricade in aree interessate da vincolo idrogeologico, aree di pericolosità o aree in frana, e non ricade all'interno di Aree Naturali Protette;
- l'area di progetto è ubicata in una zona compatibile con la zonizzazione acustica in quanto ricade in classe V - Aree prevalentemente industriali;
- per quanto concerne il Piano regionale di gestione rifiuti si rileva per gli aspetti territoriali la presenza di fattori escludenti condizionanti per la presenza di edifici sensibili quali scuole ed aree di espansione residenziale a distanza pari o inferiore a 1000 metri, e fattori di attenzione progettuale per l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano o case sparse; sono presenti anche fattori preferenziali;
- secondo la pianificazione provinciale, si rileva che l'impianto ricade in un'area interessata da fattori escludenti "condizionanti" mentre i fattori escludenti a "tutela integrale" sono concernenti la realizzazione di discariche, tipologia progettuale non contemplata dal progetto valutato, in quanto lo stesso, riguarda un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante operazioni R13 e D15;

- inoltre, in merito a tale aspetto, il Comune di Guidonia Montecelio, a seguito dell'acquisizione del parere favorevole igienico sanitario rilasciato dalla ASL Roma 5, si è espresso favorevolmente con prescrizioni in sede di conferenza di servizi;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- le tre sedute di conferenza di servizi si sono svolte rispettivamente nelle date 22/04/2025 (prima seduta) del 20/11/2025 (seconda seduta) e del 13/01/2026 (terza seduta) e sono stati acquisiti i seguenti pareri che non hanno riscontrato motivi ostativi alla realizzazione del progetto:
 - prot.n. 8768 del 05/08/2024 dell'AUBAC Settore Gestione Rischio Idraulico - contributo tecnico con prescrizioni;
 - prot.n. 0017386 del 13/02/2025 del Comune di Guidonia Montecelio - Nulla Osta di impatto acustico;
 - prot.n. 0031040 del 18/03/2025 del Comune di Guidonia Montecelio - parere di conformità urbanistica favorevole con prescrizioni;
 - prot.n. 444952 del 16/04/2025 dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità;
 - prot.n. 0035632 del 21/05/2025 di ARPA Lazio - relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. c) del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21 propedeutica al rilascio dell'autorizzazione unica ex art. 208;
 - prot.n. 0037459 del 28/05/2025 di ARPA Lazio - relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
 - prot.n. CMRC-2025-0259683 del 03/12/2025 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia" - parere condizionato limitatamente agli aspetti concernenti gli scarichi dei reflui e le emissioni in atmosfera;
 - parere del 09/12/2025 acquisito con prot.n. 1210756 dell'ASL Roma 5 parere igienico sanitario favorevole condizionato;
- la seduta conclusiva della conferenza di servizi a norma del c. 7 dell'art.14-ter della L. 241/90 e dell'art. 27-bis c.7 del D.Lgs. 152/2006, bilanciando gli interessi in campo e considerando i pareri espressamente positivi si è conclusa con l'espressione del giudizio positivo con prescrizioni e condizioni alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

Pertanto, avendo condotto la valutazione di impatto ambientale ed avendo acquisito la relazione tecnica di ARPA Lazio ai sensi del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21 nonché i contributi agli atti, sulla base dell'istruttoria svolta all'interno del procedimento di V.I.A., rilevata l'assenza di aspetti di rilevante criticità nel progetto esaminato, visti i pareri acquisiti nel corso dell'iter istruttorio, si riscontrano le condizioni che permettono la conclusione positiva del procedimento per quanto riguarda la compatibilità ambientale.

In base a quanto sopra considerato nella presente relazione si evidenzia che per gli Enti e le Amministrazioni che non hanno rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto in esame e non hanno rilasciato pareri per le specifiche competenze, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e secondo quanto disposto dall'art. 14-ter comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si deve considerare acquisito l'assenso senza condizioni.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche misure di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase esercizio dell'impianto.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. siano acquisite tutte le autorizzazioni, Nulla Osta e pareri necessari all'esercizio del progetto;
3. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
4. siano ottemperate tutte le prescrizioni riportate nei pareri espressi dagli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento;

Misure progettuali e gestionali

5. l'attività prevista dovrà essere rigorosamente gestita all'interno delle aree rappresentate in progetto;
6. non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti da conferire previsti nel progetto;
7. le operazioni di recupero individuate nel progetto dovranno essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
8. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari all'interno dell'area di impianto, sia gli automezzi e i veicoli da e per l'impianto, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
9. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi, cofanature per l'abbattimento e barriere fonoassorbenti, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
10. il quadro emissivo dovrà essere costantemente monitorato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti, garantendo comunque l'attuazione delle seguenti misure:
 - conduzione delle fasi di conferimento e ricezione in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - adozione delle opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;
11. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per tutte le attività che verranno svolte all'interno delle aree dell'impianto;

Traffico indotto

12. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale e sulla linea ferroviaria;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

13. dovrà essere garantita l'applicazione del sistema di monitoraggio ambientale di cui al PMeC in riferimento ad emissioni polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'attività produttiva, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni derivanti dalle attività e dal traffico indotto, nonché alla definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in esercizio e in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
14. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione delle aree di gestione e di stoccaggio dei rifiuti, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
15. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
16. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
17. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
18. si dovrà valutare l'implementazione di un sistema di riutilizzo dell'acqua meteorica delle coperture al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idropotabile;
19. si dovrà valutare la possibilità di installare pannelli fotovoltaici nelle coperture esistenti;

Interventi di mitigazione a verde

20. dovranno essere effettuata una piantumazione perimetrale di essenze arboree e arbustive autoctone;
21. sia garantita l'attecchimento delle piantumazioni e la manutenzione delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

22. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
23. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
24. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

25. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque diffonimità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 21 pagine inclusa la copertina e gli Allegati I e 2.

Documentazione presentata dalla Società SAFETYKLEEN ITALIA SpA

Come previsto dall'art. 23, comma I, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la Società proponente ha presentato con l'istanza acquisita con prot.n. 0475943 del 09/04/2024 la seguente documentazione:

Istanza VIA ed allegati A, B, C, D;

- Dichiarazione titolarità
- Dichiarazione capacità produttiva
- Dichiarazione conformità opera
- Ricevuta oneri istruttori
- File kmz impianto

Elaborati testuali:

- SK_R01 – Relazione tecnica generale
- SK_R02 – Relazione tecnica rifiuti
- SK_R03 – Relazione atmosfera
- SK_R04 – Relazione scarichi idrici
- SK_R05 – Calcolo oneri istruttori
- SK_R06 – Relazione previsionale impatto acustico
- SK_SIA – Studio impatto ambientale
- SK_SNT – Sintesi non tecnica

Allegati grafici:

- SK_A01 – Inquadramenti cartografici
- SK_A02 – Schema a blocchi
- SK_A03 – Inquadramento scarico idrico

Elaborati cartografici:

- SK_T01 – Layout stabilimento
- SK_T02 – Layout stoccaggio rifiuti
- SK_T03 – Layout emissioni in atmosfera
- SK_T04 – Layout reti di drenaggio e raccolta acque reflue e di dilavamento;

Istanza ex art.208

- Ricevuta oneri istruttori
- SK_R01 – Relazione tecnica generale
- SK_R02 – Relazione tecnica rifiuti
- SK_R06 – Relazione previsionale impatto acustico
- SK_A01 – Inquadramenti cartografici
- SK_A02 – Schema a blocchi
- SK_T01 – Layout stabilimento
- SK_T02 – Layout stoccaggio rifiuti
- Istanza ex art.269 Autorizzazione Emissioni in Atmosfera e ricevuta oneri istruttori
- SK_R03 – Relazione atmosfera
- SK_269_QUADRO – Quadro emissioni in atmosfera
- SK_A04 – Inquadramento area di interesse
- SK_T03 – Layout emissioni in atmosfera
- SK_SDS – Schede di sicurezza dei materiali
- Dichiarazione asseverata ai fini idraulici
- Scheda catasto
- SK_R04 – Relazione scarichi idrici

- SK_T04 – Layout reti di drenaggio e raccolta acque reflue e di dilavamento
- Modello STAC02
- Modello STAC03
- Modello STAC04
- Modello STAC05

La Società proponente ha successivamente trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- in data 13/06/2024 acquista con prot.n. 0771188 (cartella box n. 05)
 - Autorizzazione ai fini idraulici ex RD 523/1904 e RD 368/1904 rilasciata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale con DD 1672 del 13.05.2024;
 - Autorizzazione allo smaltimento di acque reflue tramite impianto di evapotraspirazione rilasciata dal Comune di Guidonia Montecelio con atto Prot. 0051982 del 13.05.2024;
- in data 02/08/2024 acquista con prot.n. 0985235 (cartella box n. 07)
 - nota di riscontro alla nota Regione Lazio Prot. 0869157 del 05.07.2024;
 - CdU prot.n. 70658 del 10/09/202;
 - Pratica Edilizia SCIA prot.n. 51460 del 16-05-2023;
 - Pratica Edilizia SCIA prot.n. 133285 del 20-12-2023;
 - PdC prot.n. 0069063 del 11-07-2022;
 - SCIA muro di cinta;
 - visura storica accatastamento;
- in data 03/02/2025 acquista con prot.n. .0128673 (cartella box n. 19)
 - nota di riscontro alla nota di ARPA Lazio prot. n. 84609 del 20/11/2024;
 - SK_A02 – Schema a blocchi;
 - SK_R02_tecnica rifiuti;
 - SK_T02 – Layout stoccaggio rifiuti;
- in data 12/09/2025 acquista con prot.n. .0128673 (cartella box n. 33)
 - nota di riscontro richieste integrazioni Verbale Prima Conferenza dei Servizi del 22/04/2025 e note ARPA LAZIO;
 - relazione gestione rifiuti;
 - SK_A02_rev01 schema a blocchi;
 - SK_R02_rev01 relazione tecnica generale;
 - Quadro sinottico riscontro osservazioni nota ARPA LAZIO Prot. E.0548142.21-05-2025;
 - T02_rev01 Layout stoccaggio rifiuti;

Elenco cronologico dell'intero iter del procedimento

Il procedimento si è svolto secondo la seguente successione cronologica:

1. con nota datata 02/05/2024 acquisita con prot.n. 0577024 la Società proponente ha sollecitato l'avvio del procedimento amministrativo;
2. con prot.n. prot.n. 0699505 del 29/05/2024 l'Area V.I.A. ha inviato la comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. 884/2022;
3. è pervenuta nota prot.n. 0721596 del 03/06/2024 dell'Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi Servizio Geologico e Sismico Regionale con la quale evidenzia che l'area in esame non rientra nel perimetro del Vincolo Idrogeologico, né risulta in Variante allo Strumento Urbanistico;
4. è pervenuta nota prot.n. 0752386 del 10/06/2024 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale con la quale si richiede integrazioni;
5. Con nota datata 10/06/2024 acquisita con prot.n. 0771188 del 13/06/2024 la Società proponente ha trasmesso l'autorizzazione ai fini idraulici ex RD 523/1904 e RD 368/1904 rilasciata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale con DD 1672 del 13.05.2024;
6. con nota prot.n. 0869157 del 05/07/2024 l'Area V.I.A. ha inviato una richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022;
7. con nota datata 02/08/2024 acquisita con prot.n. 0985235 la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta a norma dell'art. 27-bis c. 3 del D.Lgs. 152/2006;
8. è pervenuta nota prot.n. 8768 del 05/08/2024 dell'AUBAC Settore Gestione rischio idraulico con la quale trasmette il contributo tecnico con prescrizioni;
9. con nota prot.n. 11010525 del 12/09/2024 l'Area V.I.A. ha trasmesso la comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 - Pubblicazione avviso ex art. 23 c. 1 lett. e);
10. è pervenuta con nota datata 12/09/2024 acquisita con prot.n. 1117565 del 13/09/2024 la conferma di ricezione della comunicazione di avviso pubblico art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. 152/2006 dell'ASL Roma G;
11. è pervenuta nota prot.n. 1140649 del 19/09/2024 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale con la quale si evidenzia di non dover esprimere parere in merito e di non aver elementi ostativi al proseguo dell'iter autorizzativo;
12. con nota datata 28/10/2024 acquisita con prot.n. 1329506 del 29/10/2024 la Società proponente ha trasmesso riscontro in merito allo stato di avanzamento della pratica;
13. con nota datata 15/11/2024 acquisita con prot.n. 1408319 la Società proponente ha trasmesso ulteriore riscontro in merito allo stato di avanzamento della pratica;
14. con nota prot.n. 1412836 del 18/11/2024 l'Area V.I.A. ha trasmesso sollecito pareri ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del punto 6.5 comma 6 della D.G.R. 884/2022;
15. è pervenuta nota prot.n. 0084609 del 20/11/2024 di ARPA Lazio con la quale richiede integrazioni dei contenuti della documentazione ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di VIA;
16. è pervenuta nota prot.n. 0204552 del 03/12/2024 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette" con la quale non si riscontra nessuna competenza in merito a rilascio di pareri, nulla osta, permessi o autorizzazioni comunque denominate, nell'ambito della fase della VIA, sia all'interno che fuori del Paur;

17. con nota data 04/12/2024 acquisita con prot.n. 1497002 del 05/12/2024 la Società proponente ha trasmesso ulteriore riscontro in merito allo stato di avanzamento della pratica;
18. con nota prot.n. 1585443 del 30/12/2024 l'Area V.I.A. ha inviato la richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
19. con nota datata 03/02/2025 acquisita con prot.n. 0128673 la Società proponente ha trasmesso le integrazioni richieste con nota del 30/12/202;
20. con nota prot.n. 0176991 del 12/02/2025 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. n. 884/2022 pubblicazione documentazione integrativa e ulteriore avvio di nuova consultazione;
21. è pervenuta nota prot.n. 0017386 del 13/02/2025 del Comune di Guidonia Montecelio con la quale trasmette il Nulla Osta di impatto acustico;
22. è pervenuta nota prot.n. 0017728 del 29/02/2025 del Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma con la quale evidenzia la non competenza in materia di impatto ambientale;
23. è pervenuta nota prot.n. 0013497 del 26/02/2025 di ARPA Lazio con la quale da riscontro a "Pubblicazione della documentazione integrativa e avvio di nuova consultazione (art.27-bis c.5)", nell'ambito della procedura di V.I.A.;
24. con prot.n. 0327227 del 17/03/2025 l'Area V.I.A. ha inviato la nota di convocazione in data 22/04/2025 della 1ª seduta della conferenza di servizi art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022;
25. è pervenuta nota prot.n. 0031040 del 18/03/2025 del Comune di Guidonia Montecelio con la quale si esprime parere di conformità urbanistica favorevole con prescrizioni;
26. è pervenuta nota prot.n. 3381/2025 del 19/03/2025 dell'AUBAC Area Pianificazione e gestione del rischio idraulico con la quale si richiama ad ogni buon fine il contributo consultivo formulato da questa Autorità con propria nota prot. n. 8768/2024 del 05-08-2024;
27. è pervenuta nota prot.n. 0349260 del 20/03/2025 dell'Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti con la quale comunica le modalità di espressione dei pareri da acquisire e alla nomina del rappresentante unico regionale;
28. è pervenuta nota MRC-2025-0068212 del 10/04/2025 della Città Metropolitana di Roma Capitale con la quale evidenzia che si è proceduto alla nomina del Rappresentante Unico;
29. è pervenuta nota prot.n. 444952 del 16/04/2025 dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale si ritiene che non risulti necessario procedere a una valutazione di propria competenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i.;
30. in data 23/04/2025 è stato pubblicato il verbale della prima seduta conferenza di servizi tenutasi il 22/04/2025;
31. è pervenuta nota prot.n. 0035632 del 21/05/2025 di ARPA Lazio con la quale trasmette la relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.l, lett. c del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio al fine del rilascio dell'Autorizzazione Unica;
32. è pervenuta nota prot.n. 0037459 del 28/05/2025 di ARPA Lazio con la quale trasmette la relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.l, lett. a del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
33. con nota datata 12/09/2025 acquisita con prot.n. 0899046 la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa dando riscontro alle richieste riportate nel verbale della prima CdS del 22/04/2025 e note di ARPA LAZIO;
34. con nota datata 13/10/2025 acquisita con prot.n. 1007942 la Società proponente ha richiesto informazioni riguardanti l'iter istruttorio;
35. con prot.n. 1039224 del 22/10/2025 l'Area V.I.A. ha inviato la convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. 884/2022;
36. in data 20/11/2025 è stato pubblicato il verbale della seconda seduta conferenza servizi tenutasi nella medesima data;

37. è pervenuta nota prot.n. CMRC-2025-0259683 del 03/12/2025 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento III “Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua –Rifiuti – Energia” con la quale trasmette parere condizionato limitatamente agli aspetti concernenti gli scarichi dei reflui e le emissioni in atmosfera;
38. è pervenuta nota in data 09/12/2025 acquisita con prot.n. 1210756 dell’ASL Roma 5 con la quale trasmette parere tecnico igienico sanitario favorevole condizionato;
39. con nota datata 22/12/2025, acquisita con prot.n. 1259245 del 23/12/2025, la Società proponente ha trasmesso sollecito di prosieguo dell’iter istruttorio;
40. con prot.n. 1262153 del 23/12/2025 l’Area V.I.A. ha inviato nota di convocazione della terza seduta della Conferenza di Servizi art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022;
41. in data 15/01/2026 è stato pubblicato il verbale della seconda seduta conferenza servizi tenutasi nella in data 13/01/2026.
42. è pervenuta nota datata 04/02/2026 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0126669 del 06/02/2026, sollecito per rilascio determina di VIA.